

Gme, in Borsa prezzo elettricità su

Sale per il secondo anno, dopo il minimo storico toccato nel 2016 il prezzo di acquisto dell'elettricità in borsa. Nel 2018 il Pun sale a 61,31 euro/MWh con una crescita del 13,6% sul 2017 - che a sua volta aveva segnato un incremento del 26% sull'anno precedente - portandosi sul valore più alto degli ultimi anni ma rimanendo comunque in linea con la dinamica delle quotazioni sulle principali borse elettriche limitrofe. La nuova crescita del prezzo - si legge nella newsletter del **Gme** - «si realizza in parallelo con l'ulteriore incremento dei costi di generazione, tra cui in particolare quello del gas anch'esso ai massimi dal 2014, in un contesto in cui i volumi scambiati sul mercato continuano a salire, seppur moderatamente, confermando la progressiva crescita osservata negli ultimi anni». Rimane poi stabile sul massimo storico del 2017 la liquidità del **Mercato del Giorno Prima** (72,0%), con i volumi di borsa sui valori più alti dell'ultimo decennio. Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella **borsa elettrica** (Pun) - cer-

tifica il **Gme** - dopo quattro anni, torna a superare i 60 euro/MWh e, al secondo rialzo rispetto al minimo storico del 2016, si porta a 61,31 euro/MWh, in aumento di 7,36 euro/MWh sul 2017 (+13,6%). Il rialzo si realizza in particolare tra fine febbraio e ottobre (+13 euro/MWh circa), toccando il suo picco a settembre (+28 euro/MWh sul 2017), e risulta strettamente correlato all'analoga dinamica registrata dalle quotazioni del gas e ad un livello di acquisti nazionali che nei mesi, con poche eccezioni in estate, si colloca ai massimi dell'ultimo quinquennio. L'effetto rialzista giocato sul prezzo da tali fattori risulta, peraltro, in parte mitigato dall'elevato livello raggiunto dalle vendite rinnovabili, di poco inferiori al valore record del 2014 per l'idrico e ai massimi di sempre per l'eolico. I volumi negoziati in borsa toccano il valore più alto dal 2009, a 212,9 TWh (+1,0%). In virtù di tali dinamiche la liquidità del mercato si attesta

al 72,0%, inferiore di soli 0,2 punti percentuali al massimo storico registrato nel 2017. In termini di fonti, la stabilità delle vendite nazionali riflette le opposte dinamiche rilevate, con poche eccezioni, in tutti i mesi dell'anno, sugli impianti a fonte tradizionale, in calo nel 2018 a 149,6 TWh (-8,0%), e su quelli a fonte rinnovabile, in crescita a 95,5 TWh (+14,4%) e inferiori solo al massimo storico del 2014.

